

DIOCESI DI ORIA

Torre Colimena





Vetrata istoriata all'ingresso della Chiesa

TORRE COLIMENA: cenni storici

A sud di Avetrana, percorrendo per circa 6 Km tutto il nastro asfaltato che da qui si diparte, si giunge a Torre Colimena, oggi meta preferita di tanti turisti. Ai lati della strada si possono notare gli appezzamenti di uliveti e di coltivazioni varie, intervallati da grandi spazi brulli di macchia mediterranea. All'inizio del '900, l'importante nodo stradale aprì nuove prospettive economiche con interscambi commerciali e la creazione di posti di lavoro. Torre Colimena, con il suo pur piccolo porto, divenne punto di riferimento di pescatori e pescivendoli di molti paesi limitrofi e quotidianamente venivano spedite a Napoli le pregiatissime triglie e aragoste. Attualmente, sulle coste di Torre Colimena, soprattutto nei mesi che vanno da giugno a settembre, i turisti si riversavano a migliaia, attratti da un mare ancora cristallino, e dalle frastagliate costiere.

ANTICA CAPPELLA DELL'ANNUNCIAZIONE

L'erezione di una cappella presso la Torre Colimena potrebbe farsi risalire al periodo dell'insediamento delle torri lungo il litorale ionico.

La maggior parte di esse, è opinione comune, vennero erette al tempo del Vicereame di Ribera de Acalà (1559-1571), salvo alcune eccezioni, così come scrive il Caparra: "certamente anteriore al XVI secolo è la Torre ottagonale "a cappello da prete" di S. Pietro in Bevagna, in territorio di Avetrana (sic), analoga per la pianta stellare a quella di S. Sabina in territorio di Carovigno, dalla quale si sa che era distrutta nel 1396 ed era stata rimessa in armamento nel 1570". Invece, quasi sicuramente, Torre Colimena è della seconda metà del sec. XVI.

La presenza di una guarnigione in questa Torre, per segnalare le continue incursioni dei Turchi, poneva problemi di carattere difensivo, economico e religioso. Il problema religioso venne risolto con l'edificazione di una cappella sotto il titolo dell'Annunciazione. Mons. Carlo Cuzolino, nella sua relazione, descrive questa cappella "vicino al litorale marino presso la Torre, volgarmente detta, la Columella, mediocre, ornata del necessario per la celebrazione della messa". Di questa cappella oggi non resta alcuna traccia e, se pur costruita presso la torre, rimane difficile localizzarne il sito.

CHIESA DELL'ANNUNCIAZIONE

Con il fenomeno del turismo in Torre Colimena a partire dagli anni sessanta, si è nuovamente sentita, da parte dell'autorità religiosa, la necessità di riprendere le funzioni religiose. Il 17 giugno 1972 è stato realizzato il desiderio di possedere



*Particolare dell'altare della Chiesa
dedicata all'Annunciazione*

un luogo stabile per il culto, avendo ricevuto un fondo dalla Sign.ra Giustina Basile di Martina Franca (TA). Con D. Antonio di Viaggiano, parroco della Chiesa madre di Avetrana, nel luglio del 1974, partono i lavori di recinzione del terreno e, con D. Alfonso Bentivoglio, si costruiscono due altari all'esterno per la celebrazione della Messa domenicale. La nomina di D. Battista Pezzarossa, prima come Amministratore parrocchiale e poi come parroco della erigenda chiesa dell'Annunciazione, si iniziano lavori su progetto dell'Ing. Ferdinando Fiorenza di Manduria. Il 12 agosto 1990 Mons. Armando Franco pose la prima pietra di quella che è l'attuale chiesa. Il presbiterio è caratterizzato dalla mensa eucaristica su pietra viva locale una scultura raffigurante la pesca miracolosa, opera di V. Lapolla. Incastonato nel presbiterio c'è il battistero, con una fonte circondata da 13 colonne, rappresentanti gli Apostoli e il Cristo, da cui sgorga l'acqua della vita. Sul lato destro dell'altare si trova l'ambone in pietra locale, con una scultura di C. Marinosci, raffigurante la croce contornata dalle rose: la sofferenza che porta alla gioia e all'amore. Sulla parete del presbiterio si staglia un bel

crocifisso, realizzato da G. Pavone, contornato da sei finestre con vetri istoriati, di F. Selvaggi, rappresentanti il cammino dell'uomo di fede. A destra del presbiterio vi è la cappella del Santissimo, con due finestre istoriate raffiguranti la nascita e la resurrezione di Gesù, mentre sul portone centrale, che introduce nell'ampia navata, è situato un vetro istoriato raffigurante l'annunciazione dell'angelo a Maria con la torre locale sullo sfondo in un campo di gigli.



Cappella del SS. Sacramento

La Cappella della Torre delle Saline

Poco distante dalla Torre Colimena si erge la Torre delle Saline che, se pur ridotta a un rudere, testimonia la sua posizione strategica in difesa degli annessi magazzini, costruiti per l'essiccazione e la conservazione del sale estratto dalle attigue Saline e spesso soggetti a ruberie e saccheggi.

Ad ovest di questa torre, a pochi metri di distanza, sono visibili i resti di una cappella edificata con tufi di carparo. La sua modesta dimensione fa supporre che la destinazione dovette essere per le sole persone che dimoravano permanentemente nella torre, a guardia

dei vicini magazzini. Sulla parete principale è andata completamente distrutta l'immagine che rappresentava la Madonna del Carmelo "circondata da angeli".

Ai lati dell'abside si intravedono le figure di due santi.

Sulla sinistra vi è la figura di un monaco che, per aver alle mani e ai piedi delle catene, dovrebbe rappresentare S. Leonardo da Tongres, patrono degli schiavi e dei prigionieri. Sulla destra, invece, vi è raffigurata l'immagine di Santa Barbara, che l'iconografia rinascimentale raffigura sempre con una torre merlata ai piedi. La cappella continuò ad essere funzionante fino alla seconda metà del sec. XIX, anche durante il periodo in cui le Saline furono di proprietà di Avetrana, finchè si mantennero efficienti i vicini magazzini del sale, per poi subire la sorte delle altre cappelle, ridotte all'abbandono e al degrado. Nello stato generale dell'enumerazione e denominazione delle chiese, cappelle rurali e oratori privati del territorio di Avetrana del 1883, la cappella venne dichiarata "chiusa e senza culto".

